

01 EDITORIALE

Tullio Bandini e Roberto Catanesi

Nel 1970 è uscito il primo numero della “Rassegna di Criminologia“, la cui stampa era affidata ad una tipografia genovese (Tipografia Di Luca), sotto la direzione del Prof. Giacomo Canepa.

In quel primo numero la presentazione, a cura del Prof. Benigno Di Tullio, affermava l'esigenza, da tempo avvertita ma non soddisfatta, che la Società Italiana di Criminologia, organismo che riunisce in modo ufficiale i criminologi italiani, potesse disporre di una propria rivista scientifica, capace di diffondere in Italia ed all'estero i risultati delle ricerche e delle riflessioni condotte dai cultori della disciplina.

Nell'editoriale di apertura il Prof. Giacomo Canepa si impegnava a favorire il superamento delle antinomie e dei pregiudizi che, in quel periodo, opponevano in modo particolarmente netto i diversi indirizzi dottrinali, clinici, sociali e politici che animavano il dibattito criminologico nazionale ed internazionale.

Nel 1990 la Società Italiana di Criminologia ha ritenuto utile rivolgersi alla Casa Editrice Giuffrè per una maggiore diffusione della rivista, che da allora ha preso il nome di “Rassegna Italiana di Criminologia” e che si è sempre più affermata in ambito nazionale ed internazionale, con il contributo di studiosi di tutte le discipline scientifiche che si occupano dell'uomo e della società, nonché di operatori giudiziari, penitenziari, psichiatrici e socio-sanitari.

Oggi, dopo 36 anni di vita e dopo 16 anni di collaborazione con la Casa Editrice Giuffrè si interrompe questo rapporto, sempre positivo, costruttivo e cordiale. Anche nel momento del distacco il Dottore Gaetano Giuffrè ha mostrato la sua grande sensibilità, la competenza e la disponibilità verso la nostra disciplina, gestendo con estrema cortesia il passaggio della rivista ad altro Editore.

Si apre così un nuovo ciclo, con un nuovo Editore, la Pensa MultiMedia di Lecce, una Casa editrice giovane e dinamica, che ha accolto con entusiasmo l'idea di sostenere questa nostra iniziativa scientifica. Un Editore aperto, disponibile e propositivo, con il quale auspichiamo una lunga collaborazione.

Fra le iniziative già messe in cantiere, oltre alla nuova serie della Rassegna, segnaliamo la Collana di Criminologia “Marginalia”, dove confidiamo di pubblicare gli atti dei nostri Congressi nazionali ma che potrà naturalmente accogliere contributi monografici, anche di giovani ricercatori, su temi criminologici.

Con l'Editore sono stati messi a punto anche servizi del tutto nuovi, funzionali alla oramai prossima apertura del Sito della Società di Criminologia, come la possibilità – per il lettore – di acquisto on-line, dal sito della Pensa MultiMedia, di singoli lavori pubblicati sulla Rassegna di Criminologia. Siamo al lavoro per rendere operative una serie di ulteriori iniziative, che rendano sempre più proficua la collaborazione e che diano maggior spazio e visibilità alla nostra Disciplina.

Come sempre accade, i momenti di passaggio sollecitano riflessioni, interrogativi, buoni propositi. Abbiamo riflettuto anche noi sul futuro della Rassegna, sull'opportunità di apportare modifiche, ristrutturazioni, a partire dal titolo.

Il perché è presto detto.

In questi anni molte cose sono cambiate, nel nostro settore; vi è stato, di sicuro, un ritorno di interesse per gli aspetti clinici. Non a caso psicologia e psichiatria forense appaiono sempre più presenti nei nostri scritti e nei nostri incontri scientifici.

Dobbiamo egualmente segnalare – con soddisfazione – che anche da parte di altre discipline, prime fra tutte la psichiatria e la psicologia clinica, cresce l'interesse verso temi di chiaro spessore criminologico, a testimoniare l'esistenza di spazi di interesse comune, di intrecci che si fanno, nel tempo, sempre più articolati ed interessanti.

Siamo convinti che la nostra rivista possa avere tutte le potenzialità per proporsi come sponda scientifica in questo ambito, terreno di discussione psicologico e psichiatrico-forense, che possa sollecitare anche l'interesse dei clinici che si occupano di temi con spessore criminologico; ne siamo convinti perché da sempre abbiamo scelto di non sposare un unico punto di vista – biologico/clinico, psicologico/psichiatrico o sociale – proponendo una rivista aperta alla visione multi-dimensionale dei fenomeni criminali, accettando punti di vista, chiavi di lettura diversi. Alle tradizionali aree di interesse criminologico – la criminologia clinica, la sociologia della devianza, la politica criminale – si affiancano dunque, con sempre maggiore rilievo in questi tempi, la psicologia e la psichiatria forense ed è per questa ragione che abbiamo voluto, nel mantenere fede al titolo, introdurre un sottotitolo che evidenzia la tradizionale multi-disciplinarietà della rivista ma ne ampli i confini. Da qui la scelta del sottotitolo “*studi e ricerche in tema di criminologia clinica, psicologia e psichiatria forense, sociologia della devianza e politica criminale*”, a ribadire da un lato la volontà di restare disciplina di confine, spazio multi-disciplinare, dall'altro a segnare la nostra qualificata presenza in ambito clinico-forense.

Immaginiamo in altri termini la Rassegna di Criminologia non solo come area di discussione tra i componenti della Società Italiana di Criminologia ma come spazio di contatto con le discipline sociologiche e giuridiche e con le aree psichiatrica e psicologica.

Cambia un po' anche l'assetto interno della Rivista, che alla luce delle premesse fatte prevede una suddivisione in aree, con l'inserimento di una sezione dedicata a casistica e ricerche. Cambiano la veste grafica e la frequenza di uscita, che diviene quadrimestrale. Altri cambiamenti sono previsti, allo scopo di dare alla Rassegna di Criminologia sempre maggiore risalto ed aumentarne la diffusione, che è obiettivo legittimo dell'Editore ma anche nostro, della Società, di tutti coloro che ne fanno parte, ancor più doveroso in un momento, come l'attuale, in cui l'interesse per la nostra Disciplina è così diffuso.

Cambiano, dunque, piccole e grandi cose.

Resta costante l'impegno e la volontà della Criminologia italiana a proseguire nel solco tracciato in questi anni, dando sempre maggior risalto, spessore scientifico, diffusione alla “nostra” *Rassegna Italiana di Criminologia*.

Il successo di questa iniziativa è strettamente legato all'impegno di tutti noi.